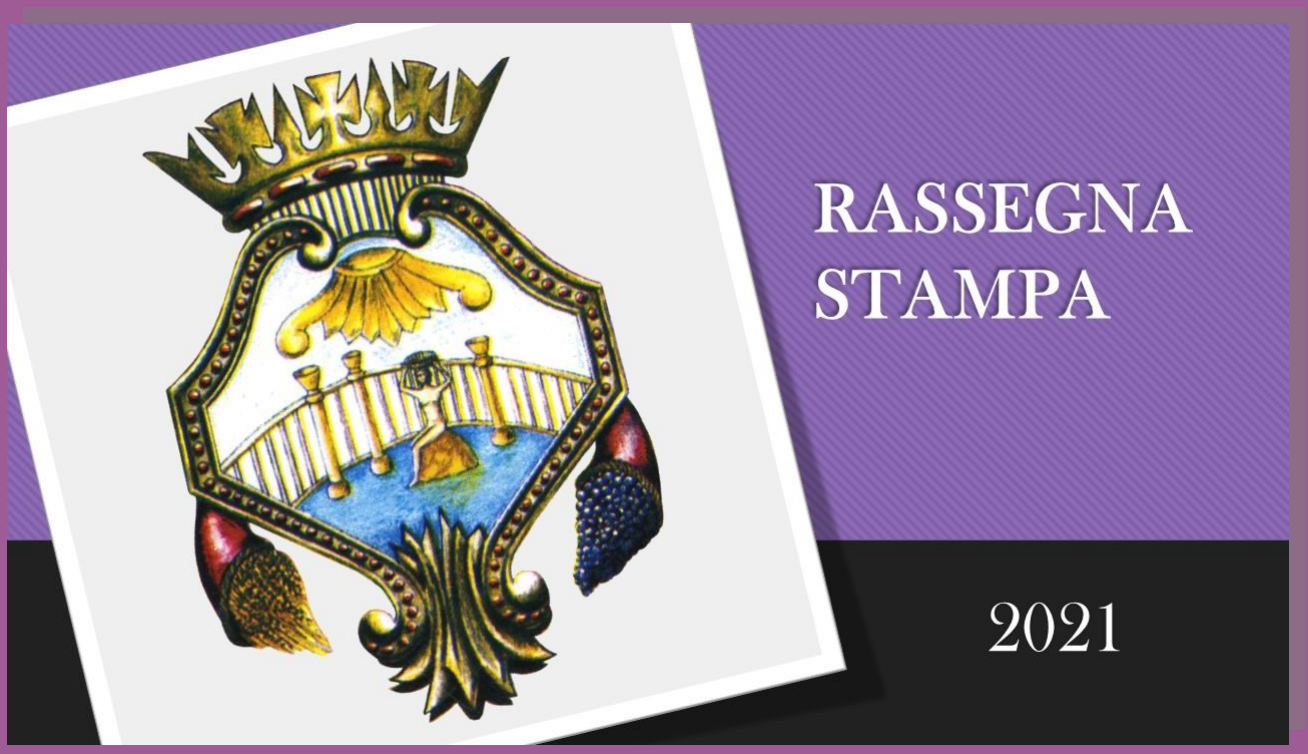


TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

2 gennaio 2021

COMISO

Sedici alloggi con affitto minimo

Al taglio del nastro una tra le più importanti opere pubbliche inserite nel piano triennale presentato nel 2019: la realizzazione di 16 alloggi da dare in concessione con affitto minimo bloccato. "Abbiamo presentato l'avviso pubblico nel novembre 2018, cioè subito dopo l'insediamento dell'amministrazione – dice il vice sindaco, Roberto Cassibba, con delega ai lavori pubblici – . Sebbene il 2020 sia stato un anno particolare, abbiamo operato affinché il programma amministrativo non subisse alcun ritardo".

PROMOZIONE

«Ripartire a giocare non ha senso senza garanzie»

Il presidente del Città di Comiso Scifo lancia l'allarme: «C'è il rischio che si molli tutto»

COMISO. Ripresa del campionato a rischio e non solo per il Covid-19. A lanciare l'allarme è Totò Scifo, presidente del Città di Comiso, squadra che milita in Promozione con l'ambizione di vincere il campionato. "Le società dilettantistiche sono state lasciate sole – argomenta Scifo -. Senza aiuti economici non potremo riprendere una stagione agonistica che si è fermata alla sesta giornata d'andata per la pandemia da coronavirus. La lega sicula ha deciso di riavviare il campionato il prossimo 29 gennaio, gli allenamenti, almeno per quanto ci riguarda, dovrebbero iniziare il 7 gennaio prossimo, ma la situazione è difficile. Senza incassi, senza contributi di sponsor e di enti istituzionali, c'è il rischio che si molli tutto. L'8 gennaio avremo un incontro in lega tra tutti o la maggior parte dei presidenti di società dilettantistiche, mi auguro che si pervenga a una soluzione condivisa perché per tornare a giocare servono garanzie sia economiche sia in merito all'aspetto organizzativo, in primo luogo l'applicazione dei protocolli di sicurezza". Come si ricorderà il Città di Comiso, al momento dello stop, si trovava al secondo posto, a un punto dalla capolista Mazzarrone ma con una partita da recuperare.

ANTONELLO LAURETTA



Il presidente del Città di Comiso Salvatore Scifo ritiene improbabile che si possa ripartire se non ci saranno adeguate garanzie per le società che stanno sostenendo costi eccessivi.

Il trionfo dell'asporto gourmet

Niente veglioni fuori, il cenone regolamentato

Tutti pazzi per il delivery, ovvero per la consegna a domicilio del cibo. Soprattutto per la notte di San Silvestro dove, in verità, ha regnato di più l'asporto, ovvero la possibilità di acquistare il cenone direttamente al ristorante. E' del resto erano queste, ovvero la consegna a domicilio o l'asporto direttamente nel locale, le uniche possibilità previste dalle norme del dpcm di Natale con cui il governo Conte ha regolamentato la vita degli italiani tra zona rossa (attualmente in vigore) e zona arancione in attesa di rivedere i colori delle varie Regioni italiane in base ai parametri che si saranno raccolti in queste ultime settimane e che intanto, almeno nelle buone intenzioni, hanno stabilito un ritorno a scuola a partire dal 7 gennaio.

Ma tornando al cibo, per chi non si è organizzato in modo autonomo le offerte proposte dai ristoranti e bar della provincia di Ragusa sono state assolutamente variegate. Dal menù di terra, con prodotti tipici del territorio e ricette elaborate ma che hanno puntato al gusto, al menù più ricercato di pesce. Immancabili naturalmente le lenticchie anche nelle tipologie dei menù d'asporto o a domicilio per potersi augurare tanta fortuna nel nuovo anno.

M. B.

DAL 14 DICEMBRE BASSA INCIDENZA DI POSITIVITÀ PER GLI ARRIVI DA OLTRE I CONFINI DEL TERRITORIO

Tornano i drive-in in 7 Comuni dell'area iblea



Dopo la giornata di pausa di ieri, nella giornata di oggi i drive-in, allestiti per permettere alle persone fuori sede, e non solo a loro, di effettuare i test rapidi, saranno di nuovo attivi. All'iniziativa, coordinata dall'Asp di Ragusa - dopo l'ordinanza firmata dal governatore Nello Musumeci e pensata proprio per cercare di consentire arrivi e partenze in sicurezza da parte di cittadini che vivono in altre Regioni, o altri Stati – hanno aderito 7 Comuni ragusani: Comiso, Pozzallo, Vittoria, Ispica, Ragusa, Scicli e Modica (quest'ultima con 2 drive-point, uno nella zona artigianale e l'altro a Palazzo San Domenico).

Il dato emerso, a partire dal 14 dicembre, smentisce in qualche modo le preoccupazioni della vigilia delle feste, quella cioè che tanti arrivati da altre Regioni dove, l'incidenza dei contagi è più alta rispetto alla Sicilia, potessero risultare positivi e quindi mettere a rischio i propri familiari. Tra i cosiddetti "fuori sede" solo pochi sono risultati positivi al Covid 19. L'altro dato interessante, poi, è che tantissimi cittadini ragusani si sono presentati spontaneamente ai drive-point per sottoporsi a tampone al fine di evitare conseguenze ai familiari più anziani che rientrano nelle cosiddette fasce più deboli.

Oltre ai drive-in allestiti nei 7 Comuni, poi, quotidianamente si effettuano migliaia di tamponi nelle strutture ospedaliere e territoriali. Si tratta di tutte quelle persone che devono effettuare particolari visite mediche all'interno delle strutture sanitarie provinciali e che accettano di sottoporsi al sierologico. Qualora qualcuno risulti positivo al test rapido, viene immediatamente effettuato il tampone molecolare per la prova del nove.

C. R. L. R.

LA SICILIA

3 gennaio

Comiso, al via il progetto per creare sedici alloggi di edilizia popolare



In via Cechov un investimento di 2,7 milioni con fondi regionali

L'assessore Cassibba: «E' uno dei punti più qualificanti del piano triennale 2019»

VALENTINA MACI

COMISO. Saranno costruiti a Comiso 16 nuovi alloggi di edilizia popolare e uno spazio polifunzionale di 450 metri quadrati in città. Lo annuncia il vicesindaco Roberto Cassibba, con delega ai Lavori pubblici, dopo il taglio del nastro di quella che definisce "una tra le più importanti opere pubbliche inserite nel piano triennale presentato nel 2019". "Sebbene il 2020 sia stato un anno particolare, dove la parte più consistente dell'attività amministrativa è stata mirata a gestire l'emergenza - dichiara Cassibba - abbiamo parallelamente operato affinché il programma amministrativo non subisse alcun ritardo. Nel novembre del 2018 abbiamo pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte di partecipazione al bando che prevedeva la realizzazione di programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città, bando predisposto dall'assessorato regionale alle infrastrutture".

"Al bando, ha partecipato la ditta 2G Costruzioni di Modica – spiega ancora Cassibba – che è risultata aggiudicataria. Adesso quindi, come da bando, la ditta deve realizzare 16 alloggi di edilizia a canone sostenibile con l'obbligo di affittare questi alloggi a un canone basso rispetto al valore di mercato e per la durata di 26 anni. Oltre a ciò, la ditta ha l'obbligo di realizzare e concedere al Comune, a costo zero per l'ente, uno spazio polifunzionale di circa 450 metri quadrati, di cui l'ente deciderà la destinazione d'uso. La zona nella quale verrà realizzata l'opera pubblica si trova in via Cechov e l'importo del finanziamento è pari a due milioni e settecento mila euro di cui una parte è già stata accreditata alla ditta con la quale, giorno 22 dicembre 2020, è stato stipulato il contratto, e il decreto di erogazione del finanziamento è il ddg H38/S7 dell'assessorato alle infrastrutture e mobilità. A parte dunque l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e sui quali ho operato con costanza, come farò sempre - aggiunge Cassibba -, l'importanza di questa opera pubblica che sta per partire, è quella, innanzitutto, di dare l'opportunità di avere un alloggio a chi ne ha di bisogno, ritrovandosi in una fascia economica che non consentirebbe spese eccessive, ed in seconda istanza, quella di mettere in moto tutto l'indotto che gira attorno all'edilizia e che, purtroppo, ha subito come tante altre categorie economiche, una battuta d'arresto. Auspico, infine - conclude il vice sindaco -, che questa notizia sia foriera di positività, per questo nuovo anno, perché la città e i cittadini lo meritano".



La consegna dei lavori e, sopra, una panoramica di Comiso

La Sicilia 4 gennaio

I vaccinati sono ora 250 una domenica di pausa ma da oggi si ricomincia

Personale. L'Asp sottolinea adesione in massa ed entusiasmo e mette a punto il calendario per gli appuntamenti di stamani

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Quella di ieri, per quanto riguarda le vaccinazioni contro il Covid-19, per Ragusa è stata una giornata di riposo. Si riprende oggi. Intanto sui social non si arresta l'eco del primo giorno di vaccinazioni con migliaia di commenti tra chi saluta l'iniziativa come un vero e proprio evento di portata storica e chi si dice scettico per l'efficacia dei vaccini.

Commenti sono arrivati anche da parte delle istituzioni come, ad esempio, il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna che, sulla pagina facebook del Comune, ha postato la foto dei primi medici pozzallesi vaccinati: «Quattro giovani medici pozzallesi dell'Usca di Modica, l'Unità Speciale di Continuità Assistenziale, Rosalia Barrera, Fausto Assenza, Salvatore Susino e Piero Trapani – ha scritto Ammatuna nella giornata di sabato- sono uno splendido modello di professionalità e passione. Oggi si sono vaccinati contro il Covid-19 e sono così stati un esempio per tutti. Un ringraziamento mio personale e da parte di tutta la città di Pozzallo. Siamo orgogliosi di voi».

Un modo, insomma, per evidenziare la portata storica della giornata che ha ufficialmente aperto, anche per la provincia di Ragusa, la fase decisiva per quanto riguarda la lotta al virus. Nella giornata di sabato, per la precisione, sono stati vaccinati in totale 250 operatori sanitari: 59 all'ospedale Maggiore di Modica (dove, ricordiamo, c'è stata la prima vaccinata in assoluto, l'infermiera Simona Calabrese), 75 sono invece stati vaccinati all'ospedale Guzzardi di Vittoria (e tra questi anche il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia che in questo modo ha voluto dare l'esempio a tutti gli operatori) e, infine, 116 al Giovanni Paolo II.

Nel giornale di domenica avevamo anticipato i motivi dello slittamento delle vaccinazioni che, lo ricordiamo, dovevano partire il 31 di dicembre, giorno in cui è arrivato il vaccino, ma alla fine tutto è stato posticipato al 2 di gennaio. Adesso a spiegare quanto accaduto è stata direttamente l'Azienda sanitaria provinciale, con una nota ufficiale: «È slittato l'inizio della vaccinazione – spiega l'ufficio stampa dell'Asp - rispetto all'arrivo delle 5850 dosi di vaccino, di giovedì 31 dicembre, dovuto esclusivamente al ritardo della certificazione della Pfizer sul mantenimento della catena del freddo. Pertanto, non si è dato il via alla somministrazione. L'inconveniente è stato superato intorno alle 17 del pomeriggio del 31 gennaio 2020».

Sin dall'inizio delle vaccinazioni a Palermo (dove le dosi anti-Covid sono state somministrate anche a 31 dipendenti dell'Asp ragusana), dall'azienda sanitaria hanno sottolineato la grande partecipazione degli operatori sanitari iblei che, in massa, si sono registrati nella piattaforma della Regione. «L'entusiasmo degli operatori – ha affermato il direttore sanitario Raffaele Elia dopo le prime vaccinazioni - è stato davvero esemplare nella nostra Azienda».



La vaccinazione del dottore Francesco Blangiardi, punto di riferimento per la sanità pubblica.



Le vaccinazioni proseguiranno a partire da oggi. Il personale sanitario ha aderito con entusiasmo alla campagna avviata dall'Asp.

Da oggi, quindi, riprendono a pieno ritmo le operazioni di vaccinazione, ecco il programma nelle strutture sanitarie provinciali: l'ospedale "Guzzardi", a partire dalle ore 14. Per gli operatori sanitari del territorio del distretto di Vittoria, dalle ore 8.30, nell'ospedale di Comiso "Regina Margherita". L'ospedale "Giovanni Paolo II" continua, sempre, negli spazi del Laboratorio Analisi nel pomeriggio, ore 14, e per il personale del distretto di Ragusa all'ospedale "Maria Paternò Arezzo" nei locali dell'ex Unità di Genetica con inizio ore 9.00. Lo stesso per l'ospedale "Maggiore" nel pomeriggio mentre per il distretto di Modica si è organizzata una sede vaccinale nella Rsa di Scicli – ospedale Busacca, alle 15.

I primi vaccinati ripeteranno la seconda dose dopo 21 giorni, esattamente il 23 gennaio 2021. Contestualmente alla vaccinazione tutte le informazioni e i dati dei vaccinati sono stati inseriti nella piattaforma informatica dell'Azienda, realizzata dall'Uoc Informatico Aziendale, direttore Massimo Iacono, che ha fornito anche il supporto tecnico e che, lo ricordiamo, è stato il primo ragusano ad essere stato vaccinato a Palermo.

Intanto, ieri sono continuati gli screening di massa nei 7 Comuni della provincia che hanno aderito all'iniziativa dell'Asp. Nella giornata domenica, tra l'altro, è stato aperto anche il drive-point di Ispica che, per qualche giorno, era mancato all'appello. Nella giornata di ieri, sono stati effettuati 2230 test rapidi per

IL PROVVEDITORE

Dall'8 si torna a scuola Si rimodula col prefetto il piano per i trasporti

VALENTINA MACI

Anche le scuole superiori del Ragusano riapriranno le porte agli studenti giorno 8 gennaio di questo nuovo anno. Salvo ulteriori nuove indicazioni del governo nazionale. Un anno funesto il 2020 che ha visto gli studenti degli istituti superiori in didattica digitale integrata. Adesso è previsto il rientro e gli studenti potranno tornare sui banchi. La scuola non si ferma, neppure durante le vacanze. Una macchina che continua a rimodularsi e a rivedere tutto, dagli spazi ai trasporti: nulla viene lasciato al caso. Tuttavia, le lezioni alle Superiori non saranno al 100% in presenza.

Si andrà a scuola, senza particolari scaglionamenti, al 50% da giorno 8 a giorno 15 gennaio. Dal 16, invece, le lezioni saranno in presenza per una percentuale garantita al 75%. Gli studenti disabili, com'è giusto che sia, vedranno garantito in presenza il proseguimento delle lezioni rientrando sia all'interno del 50% che del 75%. Per le scuole dell'infanzia, delle elementari e delle medie resta tutto com'era prima delle vacanze di Natale con le lezioni in presenza al 100%.

Il problema trasporti, per gli studenti pendolari delle superiori, è al centro di una tavolo prefettizio anche a Ragusa, affinché le tratte che collegano le diverse città iblee possano vedere garantito, e in sicurezza, il trasporto sulle linee pubbliche agli studenti. Il Tavolo presieduto dal prefetto Filippina Cocuzza, vede impegnati l'assessorato regionale ai Trasporti e quello all'Istruzione, il provveditore, i sindaci, i dirigenti scolastici, il Commissario del Libero Consorzio dei Comuni di Ragusa. Una task force che sta mettendo a punto un vero e proprio piano trasporti. A spiegarlo la coordinatrice dell'Ufficio ispettivo dell'ufficio scolastico regionale, attualmente dirigente reggente dell'ambito territoriale di Ragusa, Viviana Assenza. "Per la riapertura abbiamo lavorato intensamente dalla seconda metà di dicembre - dice -. È stato attivato il tavolo prefettizio, previsto dal D-pcm del 3 dicembre, per il Piano sui trasporti locali. In prima battuta abbiamo lavorato per organizzare il rientro al 75% della scuola secondaria di secondo grado. Il senso del Tavolo era ed è quello di evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto frequentati dagli studenti. Sono stati formati una serie di gruppi di lavoro con tutti i dirigenti scolastici della provincia di Ragusa, della scuola secondaria di secondo grado, e le principali ditte di trasporto locale. Per cercare di capire, tratta per tratta, in che modo agire. Tutto questo sulla base dei diversi monitoraggi fatti in questi mesi. Il monitoraggio principale è stato fatto dall'Ufficio scolastico regionale, che ha elaborato una vera e propria radiografia del pendolarismo scolastico in tutto il territorio. Dati che sono stati incrociati con quelli sui pendolari di cui sono in possesso le scuole, con quelli delle ditte di trasporto riguardanti anche gli abbonamenti. Sono stati utili anche i dati forniti dal rappresentante della Consulta provinciale studentesca. Gli studenti hanno, infatti, effettuato un sondaggio e il loro rappresentante ha portato al Tavolo un report con cui venivano segnalate le tratte particolarmente affollate. Siamo riusciti così ad organizzare un Piano di previsione di incremento di corse aggiuntive, in relazione a quei percorsi in cui più alta si è rivelata la concentrazione degli studenti. Questo lavoro si è concluso con un documento prefettizio che è stato avallato il 24 dicembre. Lo stesso giorno è stata poi emanata l'O.M.con cui il Ministro Speranza ha modificato la percentuale della presenza a scuola degli studenti delle superiori, per la settimana che va dall'8 al 15, portandola al 50%. Per cui c'è stato un seguito dei lavori di questo Tavolo prefettizio ed è stato necessario prevedere un Piano trasporti per la settimana che va dall'8 al 15 in base a questa nuova percentuale del 50%." Il primo documento prefettizio avallato il 24 dicembre sarà, dunque, valido dal 16 gennaio in poi quando la didattica sarà in presenza per il 75%. Adesso si è in attesa del secondo documento prefettizio in cui è stato rimodulato il Piano trasporti sulla base della didattica in presenza al 50%.

"Il Piano trasporti -prosegue la dott.ssa Assenza - ha comportato per molte aree del territorio siciliano una rimodulazione degli orari di ingresso e di uscita su più fasce. In provincia di Ragusa, invece, è stata mantenuta la stessa fascia oraria. La scuola ha provveduto e sta provvedendo a fare il possibile per la sicurezza degli studenti e di tutti coloro che vi lavorano. Adesso stiamo rimodulando i trasporti, un momento importante visto che c'erano già delle criticità legate al sovraffollamento. Non ultima però c'è la responsabilità personale. Tutti siamo tenuti a rispettare le regole di precauzione che oramai conosciamo benissimo. Altrimenti sarà tutto vano".

Nessuna novità, invece, sul piano vaccini per i docenti. "Siamo nel 2021, abbiamo già percorso un tratto di strada. Il mondo della scuola si è dato molto da fare. Non sappiamo ancora nulla di ufficiale relativamente ai vaccini per il personale docente. Per ora speriamo di riuscire a riorganizzare al meglio i trasporti affinché gli studenti possano fare attività scolastica in presenza".



La dirigente di Ragusa dell'Ufficio scolastico regionale, Viviana Assenza

INGRESSI. Superiori in presenza al 50% fino al 15 gennaio, dal 16 al 75%. Assenza: «Nulla sarà lasciato al caso, al primo posto resta la sicurezza di studenti e docenti»

Superiori, in Sicilia strategia a doppia velocità

Regione fra prudenza e ottimismo. In classe a metà l'8 gennaio, il 18 a regime il 25% di Dad con 9 piani di trasporto urbano
Ma Razza: «Rinvio di 7-10 giorni opportuno, poi Usca negli istituti». Lagalla: «Le scuole sicure, ma non più del 75% in aula»

MARIO BARRESI

CATANIA. La Sicilia non è fra le Regioni sulle barricate per rinviare l'inizio delle lezioni in presenza nelle scuole superiori. Ma l'ipotesi potrebbe essere tutt'altro che sgradita, soprattutto se lo slittamento arrivasse ad esempio fino al 18 gennaio, data in cui entrerà a regime il piano che la giunta di Nello Musumeci ha definito nell'ultima seduta del 2020.

Partiamo dal pressing su Palazzo Chigi, con Veneto ed Emilia-Romagna in prima linea. Ruggero Razza conferma di «condividere» la richiesta del collega Alessio D'Amato (assessore alla Sanità del Lazio), che «con questi dati in crescita» ha fatto un «appello» al governo, invitandolo «a riflettere bene sulla riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio». Per l'assessore di Nicola Zingaretti «devono restare chiuse, in tutta Italia», poiché «sarebbe estremamente imprudente in questa fase dell'epidemia riaprirle». E anche l'assessore siciliano alla Salute sarebbe per una «linea prudente». Non tanto «per motivi ideologici», scandisce Razza, quanto per «oggettive ragioni di opportunità», visto che «i nostri ragazzi, lontani dalle scuole da tempo, devono poter riprendere in assoluta sicurezza».

Prima che il tema diventasse oggetto di scontro fra Giuseppe Conte (che difende a spada tratta la linea della ministra siciliana Lucia Azzolina per riprendere senza ulteriori rinvii) e i governatori, la giunta regionale ha deliberato il via libera a quello che Roberto Lagalla definisce «un eccellente lavoro di squadra». Ovvero il calendario della ripartenza nelle scuole superiori siciliane, basato su un piano condiviso da tre assessorati (oltre all'Istruzione, anche la Salute e le Infrastrutture), con Prefetture e Ufficio scolastico regionale. La riapertura dell'8 gennaio, un giorno dopo il resto d'Italia, nell'Isola è legata al 50% di attività dal vivo, con pari ore di didattica a distanza. Un equilibrio che durerà di fatto per una settimana, fino al 16 gennaio. Perché «dal 18 entrerà a regime la quota di un tendenziale 75% di didattica in classe», legata ai «nove piani operativi, concertati con i prefetti, per il potenziamento del trasporto urbano». E qui entra in campo l'assessore Marco Falcone, che, con un complicato aggiornamento dei contratti di servizio con le aziende affidato al dirigente Fulvio Bellomo, «garantirà la possibilità di incrementare l'offerta di corse e mezzi», assicura Lagalla, al punto di superare di fatto «il limite del 50 per cento di capienza massima nei trasporti urbani».

A questo punto, ma non prima della penultima settimana di gennaio, la Regione si dichiara pronta a far scendere la quota di Dad al 25%. Ma attenzione. Nell'atto approvato in giunta, l'assessore all'Istruzione precisa che le scadenze del piano sono da ritenersi valide «salvo peggioramenti della curva epidemiologica o diverse normazioni nazionali». La prima condizione potrebbe diventare il presupposto per la seconda. Lagalla sembra più ben disposto alla linea aperturista della ministra Azzolina: «Nelle scuole siciliane il contagio è sotto controllo», assicura l'assessore. Sbandierando i dati dell'ultimo monitoraggio su scuole dell'infanzia, elementari e medie: «La percentuale di alunni positivi decresce a ogni controllo quindicinale. Partendo da uno 0,60 per cento, oggi siamo in una forbice fra lo 0,35 e lo 0,45». Per Lagalla «gli alunni positivi, in Sicilia, non sono in condizione di condizionare cluster scolastici». Eppure l'assessore all'Istruzione, sulle superiori, va cauto: la priorità, per ora, è «se e quanto potremo reggere il 75% di lezioni in presenza, la punta massima a cui si potrà arrivare senza sfidare la sorte».

E dunque la linea prudente di Razza e il moderato ottimismo di Lagalla potrebbero trovare un punto di caduta immediato nella richiesta delle Regioni al governo di aspettare almeno fino al 18 gennaio. Tanto più che, come ricorda l'assessore alla Salute, «il governo Musumeci è l'unico in Italia ad avere istituito le Usca scolastiche», che, a lezioni ricominciate, possono «avviare una campagna di monitoraggio» nelle superiori «con lo stesso modello fissato dal nostro Cts regionale e attuato per il personale e gli alunni più piccoli delle scuole siciliane».

Twitter: @MarioBarresi

IL PIANO REGIONALE

IL CALENDARIO

8 gennaio (fino al 16 gennaio)
riapertura con 50% di lezioni in presenza e 50% di didattica a distanza

18 gennaio
avvio del «tendenziale» 75% di attività in classe, 25% di Dad

I TRASPORTI

18 gennaio
messa a regime dei 9 piani operativi per il potenziamento del trasporto urbano in sinergia fra Regione e Prefetture



«DOPO PRIMA INIEZIONE ANCORA PRUDENZA»

«Immunità solo a una settimana dalla seconda dose ricevuta»

ROMA. Evitare che ci si ammali di Covid-19 e proteggere chi corre il rischio maggiore di contrarre la malattia nella forma più grave: al momento è questo l'obiettivo della vaccinazione, così come è noto che il vaccino agisce per gradi e che la sua piena efficacia si raggiunge solo a una settimana dalla seconda dose. Non si sa ancora, invece, se la vaccinazione protegga dall'infezione ed è per questo che per tutta la durata della campagna vaccinale bisognerà continuare ad adottare ogni precauzione. «L'efficacia del 95% riscontrata dagli studi clinici si riferisce a una settimana dopo la seconda dose. Il massimo della protezione si ha, quindi, dopo questo periodo», rileva sul suo sito l'Iss.

«Il vaccino comincia a fare effetto a distanza di qualche giorno dalla somministrazione e dopo la prima dose non ci si aspetta una protezione completa», osserva Stefania Salmaso, dell'Associazione italiana di epidemiologia.

I dati relativi al vaccino della Pfizer, prosegue Salmaso, stimano un'efficacia del 52% dopo la prima dose, che va aumentando nel tempo, fino a superare l'80% a distanza di 10 giorni. Con la seconda dose l'efficacia prevista è intorno al 95%. L'efficacia, prosegue l'esperta, «è calcolata sulle forme cliniche manifeste e al momento non abbiamo dati sufficienti per capire se la vaccinazione impedisce l'infezione, né sappiamo se chi è vaccinato può contagiarsi né se, in caso di infezione, sia contagioso». Sono risposte che arriverannocol tempo.

«Pe ora sappiamo che il vaccino protegge dalla malattia e aiuta a prevenire i casi severi, che richiedono un ricovero o che rischiano un esito fatale».



SI PROCEDERÀ PER INIZIALE DI NOME O PER ETÀ

Vaccini di massa in 1.500 siti: si prenota su app, sms, Poste

ROMA. Prenotazioni online, con app e sms, numero verde o anche dietro invito via posta. Ma anche nuovi centri vaccinali in gazebo, ambulatori, palazzetti oltre ad un unico sistema informatico nazionale che dovrà raccordare quelli dei vari territori.

In attesa che si svolga la fase 1 della vaccinazione anti-Covid, il governo già lavora a quella definita «di massa».

Quando termineranno le somministrazioni per gli operatori sanitari e ospiti delle Rsa (presumibilmente a fine gennaio), persone fragili, docenti, forze dell'ordine e detenuti, si procederà alle prenotazioni per gran parte degli italiani.

Sono previsti in tutto circa 1.500 siti in cui verrà effettuata la vaccinazione, ma le tempistiche saranno necessariamente legate al progressivo arrivo delle dosi.

Sull'individuazione dei luoghi sono al lavoro le Regioni in collaborazione con le Asl. I centri vaccinali potrebbero essere organizzati all'interno di ambulatori, stabili vari, palazzetti dello sport, padiglioni e con altre forniture che arriveranno dalla struttura del commissario per l'Emergenza: saranno circa 1.200 che si aggiungeranno ai 294 già esistenti.

La creazione di un centro informatico nazionale sarà di supporto ad alcune Regioni per costituire un registro di elenchi e prenotazioni delle persone da vaccinare nella fase 2, quella - appunto - «di massa».

E per le prenotazioni - sia a carico degli utenti che su invito dei Servizi sanitari regionali - saranno previsti sistemi innovativi, come le app e i metodi online, ma anche tradizionali come sms, telefonate o avvisi postali per le persone non in grado di prenotarsi in altro modo.

Le date fissate per le somministrazioni saranno divise per scaglioni, ma ancora non è stato deciso se - all'interno delle fasce stabilite - sarà per età o lettera del cognome. Nei prossimi giorni dovrebbe essere chiarito anche questo particolare molto atteso per capire, appunto, chi avrà la priorità e secondo quale criterio di selezione. Dal governo, comunque rassicurazioni continuano ad arrivare sulla garanzia di equità e trasparenza.

Grazie alla collaborazione di Eni e Poste Italiane, sarà inoltre costituito un sistema informatico nazionale per l'anagrafe sanitaria che sopperisca alle carenze di alcuni territori tecnologicamente meno avanzati, per mettere in comunicazione tutti i database.

E la modalità di conservazione del vaccino sarà determinante per stabilire chi potrà somministrare le dosi: se si avrà a disposizione un siero che potrà essere conservato a temperature "standard", potrebbero essere coinvolti medici di famiglia e probabilmente anche farmacie.

Pagine